

AUTORI ELBANI - "EROI" DI CLAUDIO DAMIANI

a cura di Sandra Palombo

Claudio Damiani appartiene ad un'antica famiglia elbana. Suo nonno Leone fu Sindaco di Portoferraio e Direttore della Biblioteca Foresiana.

Per il suo percorso poetico si rimanda a www.claudiodamiani.it (n.d.r.)

"Damiani dice eroica la vita di ogni creatura, viltà e paura incluse. Eroica la resistenza del corpo, la sua fragilità. Anche la nozione di patria è ridotta al minimo, la patria sono i figli, gli amici, le care ombre. La patria è già adesso, nel libro, un'isola di morti, ed è anche come prepararsi ad abitarla. La patria è sentirsi un antenato. La poesia di Damiani ha un respiro classico, mai astratto, di assoluta linearità. I sogni le visioni che affollano "Eroi" dispiegano con naturalezza una lunga tradizione poetica e la fanno nidificare nel cuore del moderno. Nel 1997 "La miniera" rivelò ai più Damiani (classe 1957) come un poeta decisivo della sua generazione, certo il più coraggioso, avendo in quel libro indimenticabile, saputo dare



scacco al rischio sentimentale, alla violenza della memoria snervata e nostalgica. "Eroi" ne conferma e rafforza tutte le qualità".

Enzo Di Mauro, Damiani. Un cantico di brace nel cuore del moderno, da "Alias Il Manifesto" del 16 dicembre 2000.

Il Bar del Grigolo

Mi siedo, ordino una bibita
Subito la brezza marina viene
a ricordarmi dei giochi dell'infanzia,
mi dice di muri di calce
fatti di sabbia, d'ombre di pini e mirti,
di rumori di passi
e squarci azzurri di mare, di sentieri coperti di
rugiada
di finocchio, di rosmarino e lentisco.
E io allora mi distendo, e le dico: bel tesoro,
corri allegra per questo spiazzo,
tra i tavolini fai le giravolte
e poi acquattati sotto la mia mano
accanto alla mia sedia: guarda il mare,
guarda i campi delle mia famiglia
dall'altra parte del golfo,
la terra che fu dei miei,
ora frantumata in mille parti.
E prima dei miei di chi fu?
E prima ancora?
E prima ancora che venissero i romani, gli etruschi,

Luciano VANNUCCI

Autofficina e Carrozzeria



PORTOFERRAIO - ISOLA D'ELBA
Loc. Carpani, 138 - Portoferraio
Tel. e fax 0565 914323

The image is a logo for Cortini Paolo. It features a stylized car silhouette. Inside the car's body, the text 'ASSISTENZA TECNICA' and 'PNEUMATICI' is written. Below the car, the names 'MICHELIN' and 'PIRELLI' are displayed. At the bottom, the name 'CORTINI PAOLO' is written in large, bold letters. Below the logo, the address 'Via Montecristo, 23 - Località Antiche Saline 57037 Portoferraio' and the phone number 'Tel. 0565 92126' are provided.

**ASSISTENZA TECNICA
PNEUMATICI**

MICHELIN PIRELLI

CORTINI PAOLO

Via Montecristo, 23 - Località Antiche Saline
57037 Portoferraio
Tel. 0565 92126

brezza cara, di chi eri?
 Che gente abitava questa mia patria?
 Come erano i lidi a me cari?
 E prima ancora, quando l'isola era attaccata alla terra,
 e non c'era, intorno a lei, il mare?
 Non so come eri, e non i importa saperlo.
 So come sei adesso, come sei stata nel tempo antico della mia infanzia, per me sempre nuovo,
 e questo mi basta, e mi sopravanza.
 ... emozione ho provato leggendo il libro di Claudio Damiani, poeta romano, appena edito da Fazi. Il volume si intitola "Eroi" e dovrebbe rimanere a lungo tra le mani delle persone che cercano nella letteratura qualche risposta alle mille domande dell'esistenza. Damiani evita ogni fumoso sperimentalismo: come Havel e come i poeti classici, va dritto alla sostanza, tenendo le parole accanto alle cose. C'è una poesia che fa quasi male per quanto è vera: Damiani spiega ai suoi alunni che un giorno tutti dovremo morire, e loro reagiscono con gestacci e proteste, ma poi di colpo accettano: "... e sentii un'unità / anche però, sentii che ciò che più ci accomunava e ci rendeva simili / era non tanto la nascita o le condizioni o l'ambiente / ma questo destino comune, questo futuro identico per tutti. / E anche sentivo che non c'erano differenze / neanche sui tempi, nel senso che uno moriva prima e uno dopo, / ma tutti insieme andavamo incontro alla morte / come tenendoci per mano, cantando / con i capelli profumati, col capo cinto di fiori".

Marco Lodoli, Eroi d'umiltà, lezioni minime di fine anno, da "La Repubblica" del 31 dicembre 2000

L'isola natante

Mi sembrava che l'isola si muovesse,
 mi voltai e vidi l'acqua scorrere
 alle sue rive, navigava libera
 in direzione nord-nord est.
 Poi dopo un po' mi sembrò che rallentasse
 fino a che ebbe uno scatto
 e cominciò a nuotare più veloce
 cambiando direzione verso nord-nord ovest.
 Non capivo quali erano le sue intenzioni
 ma mi accorsi che c'era intorno a me molta gente.
 Un signore con dei baffi bianchi
 mi avvicinò e si presentò:
 <<Salve, sono Leone Damiani>>.
 Al sentire quelle parole mi slanciai verso di lui e

l'abbracciai,
 indi parlammo un po', poi mi volle presentare
 tutte le altre persone che mi si erano assiegate
 intorno.

<<Questi>>, mi disse mio nonno<<sono i tuoi morti; alcuni delle ultime generazioni,
 altri di generazioni più antiche, andando indietro nel tempo>>.

Io stringevo tante mani, e nonostante il nonno mi spiegasse di ognuno la posizione nell'albero genealogico

io non capivo niente e guardavo solo i visi e le persone senza stare attento ai nomi.

Intanto era venuto il buio e io dissi a mio nonno:
 <<Poiché

non distinguo più le persone non sarebbe meglio rimandare tutto a domani?>>.

Il nonno fece segno di sì e mi condusse in disparte per un sentiero

che digradava verso il mare.

<<Nonno>>, gli chiesi, <<com'è che l'isola, anziché star ferma,

si muove come galleggiasse sull'acqua?>>.

Ma il nonno stava a guardare dei passerì

che rissavano nella chioma di un pino

e non aveva sentito la mia domanda.

Guardando sulla riva mi sembrava che l'isola si fosse fermata.

<<Vedi>> disse<<noi abbiamo tutti vissuto qui

prima che tu nascessi - e vedevo mio padre

che stava parlando con una persona in cima al sentiero -

tu sei venuto a visitarci in sogno

e adesso ci hai conosciuti tutti.

L'isola non cammina,

è il tempo che si muove, e così nel tuo sogno

l'isola che si muove significa il tempo.

Quello che devi sapere è questo: questo tuo sogno è vero!

Noi siamo tutti uniti. Quando tu morirai

ci ritroverai tutti qui, ognuno che hai conosciuto

lo rivedrai uguale, e questa terra a te cara

la ritroverai intera. Tanto più l'avrai amata,

tanto più la ritroverai identica,

tanto più l'avrai sentita come tua patria,

tanto più sarai vicino ai padri.

Claudio Damiani, Eroi, Roma, Fazi editore, 2000 pag. 47.